

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 423

Curia Generalizia - Roma

623
P. DEL CONTE CARLO GIOVANNI

di Milano. Professò in S. Maria Segreta di Milano il 14 sett. 1710;
Per la prima volta lo troviamo citato nei documenti, quando fu mandato ad insegnare Umanità nel collegio di Merate, dove giunse il 2 nov. 1720. Nel medesimo tempo esercitò il ministero della predicazione; in quell'anno assieme al P. Airoidi Giuseppe predicò l'Avvento in Vicenza, e l'annuale nella chiesa di S. Bartolomeo del collegio di Merate. Gli Atti attestano che fece la scuola con assiduità, "avendo comprovata la sollecitudine delle sue fatiche con un non ordinario profitto dei suoi scolari". Nel maggio 1722 diede inizio a un secondo ciclo di predicazione in Merate assieme al P. G.B. Riva. Il 24 agosto 1722 fece recitare dal suo alunno Bramati in chiesa il panegirico di S. Bartolomeo. Il 26 nov. 1722, per ordine del superiore, cominciò l'Avvento in S. Bartolomeo.

Meriti: "febr. 1723 - ha travagliato con indicibile applicazione alla sua scuola con profitto dei figlioli, e soddisfazione dei parenti, ha predicato in nostra chiesa l'Avvento con zelo, ed ha lodevolmente ammaestrati gli Signori convittori alla recita di un'opera (il Cid) in queste vacanze del carnevale, oltre a continui portamenti religiosi in tutto il tempo di sua dimora in questo collegio di Merate".

Nel 1723 predicò la quaresima in Merate.

Il 1 giugno 1723 fu deputato maestro dei novizi in S. M. Segreta di Milano. Fu poi rettore del seminario di Vigevano; del collegio di Lodi e dell'orfanotrofio di Lodi (nel 1731), e del collegio di Lodi dal 1735 al 1738.

Nel 1738 fu deputato confessore nello studentato di S. Maiolo di Pavia.

Dal 1735 al 1741 Visconti nel coll. Clementino a Roma.
Nel maggio 1748 fu mandato Preposito della casa di S. Stefano di Piacenza (parrocchia e orfanotrofio). Nel dic. 1748 si celebrò in quella chiesa la festa solenne per la beatificazione di S. Girolamo, con tridui predicati da eccellenti predicatori (il resoconto è in libro degli Atti di Piacenza).

Lasciò Piacenza nel luglio 1754 destinato in S. Pietro in Moforte di Milano. Nel maggio 1757 è destinato vicepreposito in S. M. Segreta di Milano, dove fu anche maestro dei novizi. Il 12 maggio 1760 si recò a Merate del cui collegio era stato eletto rettore.

L'incremento del collegio proseguì con ritmo sempre crescente, e si riassunsero o adottarono le forme e manifestazioni di vita collegiale e scolastica che erano proprie di un istituto di educazione nel secolo XVIII. Sono passati circa 40 anni da quando si rappresentò nel collegio, sotto

P. DEL CONTE

VITA SOMASCA

Quadrimestrale dei Padri Somaschi -
Anno XXX n. 3 - Settembre / Dicembre 1987
Via S. G. Emiliani, 26 - 16035 Rapallo
Sped. abb. post. gr. IV/70

STAMPE

Archivio Storico

la direzione di P. Del Conte, il Cid di Corneille tradito da P. Merelli. Ora per iniziativa del P. Rett. Del Conte, coadiuvato dal maestro di retorica P. Luigi Gaggi, per allietare i giorni del carnevale si fanno rappresentare dai convittori due commesie: " la moglie in calsoni; le zitelle dotate senza dote". Fu adattata a teatro, in maniera che rimanesse per manente, una delle nuove sale; fu curata per bene la truccatura, l'illuminazione, la regia, e la musica per gli intermezzi, così che non solo quelli del borgo ne furono entusiasti, ma "essendosi divulgata la fama e a Bergamo e a Milano e a Pavia e in altri luoghi vicini di quest'ultima comparsa, come ancora dell'altra fattasi in agosto di una sontuosa accademia, in cui si è segnalato il nostro P. Gaggi, sono già venute lettere

-apost-

2

e vengono di vari signori, che cercano qui collocare i loro sospettivi figlioli". L'aumento dei convittori e alunni esterni ci può essere testimoniato anche dal fatto che aumentò il numero delle scuole, dato che nel 1762 la scuola di grammatica dovette essere divisa, come altrove, in gramm. ing. e sup., affidate per ora l'una a P; Francesco Rozzi, l'altra a P. Luigi Gramagna. Fu pure in questo anno 1762 costruita la bella scala "in aria" o scalone di onore" che può dirsi il miglioramento del collegio."

Cap. XI

31

Altri miglioramenti furono fatti ancora in seguito, in modo da creare tutto quel magnifico complesso che si vede presentemente. Così pure continuarono e divennero un'istituzione le recite di commedie nel carnevale, gareggiando fra loro le camerate dei grandi con quella dei piccoli. Nel febbraio 1763 la rappresentazione fu particolarmente solenne, secondo quanto ci descrive il cronista del collegio P. Carmelli; questi prima di tutto ci fa osservare che nonostante che "le presenti circostanze rendano scarso il numero dei convittori nei collegi, in quello di Merate ve ne sono 44", che è un bel numero se si considera che è un piccolo collegio di provincia. Dunque, le "bellissime" commedie che si sono rappresentate sono: I vecchi rivali; e Gli allievi della vedova; e "i SS. attori hanno veduto per mezzo di alcuni poetici componimenti riconosciuto il loro spirito. Nel regolamento di queste rappresentazioni tutti i Padri si sono adoperati assai con l'opera loro; in specialità poi il P. Ministro Ludovico Branciforte, il quale con la singolare sua attività ebbe cura di molti necessari abiti, briga nota soltanto a chi sa quale sia l'imbarazzo di si fatte pubbliche rappresentazioni". La rifioritura del collegio sotto la guida di P. Del Conte non passò inosservata ai Superiori maggiori, che lo rielessero per Rettore nel 1763. Anche la parte materiale, ossia ciò che riguarda la fabbrica, come già abbiamo accennato, ebbe da lui molto incremento: oltre lo scalone, egli costruì pure "una vaga prospettiva in faccia all'ingresso; viene ella maggiormente abbellita da un quadro dell'Angelo Custode e da una magnifica porta che dà adito al giardino". In chiesa poi rifece l'organo, fece adornare di pitture l'altare di S. Girolamo, e coltivò in modo particolare il culto del Beato, con tridui, panegirici e feste grandiose. Tanto che "il buon nome a vantaggio di questo collegio si è di non poco aumentato e sparso anche in lontani paesi".

Riconfermato rettore, ottenne che i Padri gli assegnassero come vicerettore il P. Branciforte, che da alcuni anni ricopriva l'ufficio di Ministro, elezione ben degna.

Comunicato
della Madonna
Genova

DESTINATARIO SCONOSCIUTO
 TRASFERITO
 DECEDUTO
INDIRIZZO INSUFFICIENTE

P. Del Conte finito il periodo del suo governo nel 1766 rimase ancora nel collegio di Merate, che continuò a beneficiare con donativi di danaro e di paramenti sacri, col curare costruzioni e riattamenti dell'edificio, col fare decorare nel dicembre 1766 "dal celebre Carlo Biella" la cappella del S. S. Crocifisso.

Morse a Merate in età di 81 anni il 7 dicembre 1767. Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Paolo Sunagalli: "del merito di questo buon Religioso ne posso far fede tutti gl'impieghi sì della Scuola, come di Ministro nel Collegio, nel quale fu posto dal suoi Superiori e nella nostra Provincia, e nella Romana: ne posso altresì rispondere i molti Collegi, cioè di Vigevano, di Piacenza, di LODI? E FINALMENTE Questo nostro, i

i quali tutti egli governò più d'una volta con singolare esemplarità, e ottima economia. 3

DECEDUTO

MANA

→ Va aggiunta la piccola nota posta dal Paltowski
nella sua "Vita del P. Prati sul Monte" (forma 1805) a pag. 57,
ove cita una lettera inviata da GIUSEPPE ORSINI DEL
CONTE di CAPELLA riguardante alcune informazioni attinte
alla morte e sepoltura del p. Prati sul Monte. Questa lettera
venne allegata assieme alle Memorie del p. SERENZI CAS-

Manzoni - Fonti MS -
Sarzana, 16.05.2003.